

Crotone, motivate le mancate osservazioni ai permessi per nuove ricerche di idrocarburi

Trivelle in alto mare, Voce: nessuna competenza

«L'Ufficio ambiente sarebbe stato inutilmente paralizzato per due settimane»

CROTONE

Gli enti locali non hanno competenza sui permessi concessi alle multinazionali che fanno ricerche di idrocarburi. Il sindaco di Crotone Vincenzo Voce, taglia corto sulle mancate osservazioni che il Comune non avrebbe presentato al Ministero per la transizione ecologica in relazione al Piano della Transizione Ecologica Sostenibile delle Aree Idonee. «Nei giorni scorsi – è spiegato in una nota a firma del sindaco – sono scaduti i termini per la presentazione delle osser-

vazioni all'autorità competente per la valutazione ambientale strategica (Vas) del Pitesai. Il Comune di Crotone, così come quasi tutti i Comuni italiani interessati, non ha presentato osservazioni». «A Crotone – sono le parole del primo cittadino – da quasi 50 anni alcune società del gruppo Eni estraggono gas metano, mentre i nuovi permessi riguardano la società Global Med LLC (da fine 2016). Sui permessi della Global Med LLC gli Enti locali, in virtù del fatto che sono oltre le 12 miglia nautiche (offshore), non hanno nessuna competenza».

Secondo Voce le osservazioni che il Comune avrebbe potuto produrre sarebbero state del tutto inutili: «Mi risulta difficile pensare



Offshore Una bocca di pozzo per l'estrazione di idrocarburi

che lo Stato – prosegue il sindaco – dopo aver permesso decenni di sfruttamento del nostro territorio, potesse con il nuovo Piano sospendere i permessi di ENI o della Glo-

bal Med LLC. Se la nostra zona dovesse restare idonea, così come è previsto, tutto ciò che riguarderà i nuovi permessi entro le 12 miglia nautiche, saranno oggetto di procedure di validazione ambientali a cui parteciperà il Comune».

Voce ha poi spiegato che l'Ente ha a disposizione un solo tecnico specializzato che avrebbe potuto lavorare alle osservazioni, ma che se lo avesse fatto l'ufficio ambiente sarebbe stato inutilmente paralizzato per almeno due settimane a seguire una vicenda sulla quale poi il Comune non avrebbe avuto riconosciuta neppure la competenza.

I. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA